



I DEMOCRATICI SULLO SCONTRO IN ATTO PARLANO I PARLAMENTARI GERO GRASSI, FRANCESCO BOCCIA, FILIPPO BUBBICO E DARIO GINEFRA

Appello dei pugliesi e lucani

«Abbassare i toni, linguaggio più sobrio. È il momento di scelte difficili»

MICHELE COZZI

● Il Pd è sull'orlo dell'esplosione. Lo scontro in atto tra Renzi e l'ala più vicina a Bersani, ormai alla vigilia della scelta del nuovo presidente della Repubblica ha ormai fatto saltare la fragile tregua siglata in campagna elettorale. Poi la vittoria mutilata e la difficile gestione delle trattative per Palazzo Chigi e per il Quirinale hanno fatto esplodere le tensioni latenti.



PD Gero Grassi



PD Dario Ginefra

Che dicono i parlamentari pugliesi e lucani?

Gero Grassi, vice-capogruppo del Pd alla Camera: «Nel momento in cui gli italiani hanno difficoltà economiche ed occupazionali, quando i giovani non trovano occupazione e le famiglie soffrono, le Istituzioni e la politica hanno il dovere della sobrietà, non solo dei mezzi ma anche delle parole. Renzi ed altri come lui, di qualunque appartenenza politica, usino un linguaggio

che non offende la dignità delle persone e non dà il senso della giungla e dell'homo hominis lupus».

Per **Dario Ginefra** «è il momento del silenzio e delle scelte. Questo botta e risposta tra la Finocchiaro e Renzi non mi

appartiene e il PD deve emanciparsi dalla logica del congresso e delle primarie permanenti. Questa è una settimana decisiva per la nostra Repubblica».

Aggiunge che «la solennità dell'elezione del Presidente della Repubblica e la responsabilità che peserà sulle nostre matite ci caricano più che mai dell'onore di servire il nostro Paese. È con questa responsabilità, insieme a tutto il gruppo e al Partito, che saremo chiamati ad assumere la decisione finale senza ulteriori drammatizzazioni».

E **Francesco Boccia** sottolinea che «in un momento delicato come quello che viviamo, i dirigenti politici debbano mettersi a servizio delle forze politiche e invito tutti a fare un passo indietro rispetto alle polemiche per essere costruttivi».

«Per trovare un Presidente che rappresenti tutti - dice - bisogna parlare e confrontarsi ed è chiaro che non si può andare avanti per liste di proscrizione e veti e questo vale per tutti. Spero che prevalga il senso per lo Stato e l'amore per l'Italia. Dobbiamo trovare un nome perché il Paese non ci perdonerà una lunga serie di elezioni a vuoto».

Boccia aggiunge che «nella lista delle nostre personalità oltre a Prodi e Amato ci sono D'Alema e Violante. Tra questi quattro chi aggrega di più tra gli altri gruppo parlamentari potrà essere il presidente della Repubblica».

Il lucano **Filippo Bubbico**, uno dei «saggi», in una intervista televisiva afferma di avere «fiducia che il dialogo aperto fra le due grandi aggregazioni di centrosinistra e centrodestra possa darci un'intesa» per l'elezione del Presidente

della Repubblica.

«Per il Capo dello Stato il ragionamento è diverso che per il governo - ha aggiunto Bubbico -. Li serve intesa. Le istituzioni appartengono a tutti... Penso che un'intesa vada fatta con le forze rappresentate in parlamento. Penso che nessuno possa porre veti... È possibile lavorare perché emerga un candidato di alto profilo che sia garanzia rispetto alle funzioni istituzionali e che sia accettato dalla stragrande maggioranza dei grandi elettori».

Sottolinea che «la nascita di un nuovo governo penso debba essere individuata la responsabilità di chi è chiamato alla funzione di governo e la responsabilità di chi è chiamato alla funzione di opposizione. Non penso che la soluzione sia il governissimo».

«Il Capo dello Stato ha messo in evidenza la condivisione di un metodo - ha aggiunto Bubbico -. Penso che una tregua rappresentata da reciproca responsabilità sia possibile. Il risultato elettorale ci consegna una realtà in cui nessuno è vincitore o perdente. Ma fra vincitori e perdenti, c'è chi è meno perdente di altri. Non si può non tenere conto di questa realtà».



PD Francesco Boccia



PD Filippo Bubbico